

Eva Robin's / Beatrice Vecchione / Matilde Vigna

# LE SERVE

di Jean Genet - regia Veronica Cruciani

Teatro Arena del Sole

1 ~ 4 → febbraio

→ PRIMA ASSOLUTA

Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro Nazionale direzione Walter Mabozzi Via Indipendenza 44 - Bologna bologna.emiliaromagnateatro.com

LA SANITÀ

## Accoglienza nei Cau, la cura funziona ai Pronto soccorso accessi in calo del 6%

di Caterina Giuberti

Per dire che «i Cau stanno funzionando», l'assessore alla Sanità Raffaele Domini cita un dato, l'unico che conta, alla fine: a gennaio i Pronto soccorso della regione hanno registrato un calo del 6% di ingressi rispetto al 2023. «Ed è stato un mese molto particolare, perché abbiamo avuto l'effetto combinato del Covid e dell'influenza, quindi è un risultato ancora più significativo», commenta. A momenti i Centri di assistenza e urgenza attivi in regione sono 30, da Piacenza a Rimini, ma l'obiettivo è aprirne 50 alla fine del 2024. E la speranza è che, a quel punto, l'effetto di alleggerimento sul pronto soccorso sarà ancora maggiore.

Come sta andando, quindi? I dati raccolti nei primi tre mesi di monitoraggio parlano di 39 mila pazienti registrati (50 mila considerando anche Ferrara, dove però la sperimentazione è



Nei primi tre mesi di attività i pazienti sono stati 39 mila. Di questi, il 7,5% è stato poi trasferito alle urgenze

partita tra aprile e luglio 2023 con tempi d'attesa attorno all'ora e mezzo, «ma stanno diminuendo sempre di più», assicura Domini. Nell'83% dei casi l'assistenza è stata prestata interamente nel Cau, dalla diagnosi alla cura. Mentre è del 7,5% la quota di coloro che dopo essersi ri-

volti al Cau sono stati trasferiti comunque al Pronto soccorso. Un dato buono, dice Domini. «Perché significa che la stragrande maggioranza dei pazienti trova nel Cau la soluzione. Dopodiché per noi la priorità è ridurre il rischio clinico, quindi se c'è un dubbio si chiama il 118».

Dal punto di vista dell'orario di accesso, l'82% degli ingressi avviene entro le 20. Nonostante questo però, «per adesso non stiamo pensando di sospendere il servizio h24 nei Cau», commenta ancora Domini. In futuro si vedrà: «Di certo i Cau sono un'innovazione e come tale va monitorata, non ci precludiamo niente». Tra i motivi di accesso più frequenti figurano problemi ortopedici lievi, patologie gastrointestinali e disturbi minori, a partire dal piccolo influenzale che ha fatto segnare le affluenze maggiori nelle scorse settimane. Per quanto riguarda i problemi di personale registrati sotto le feste, «non ne so-

no stati segnalati altri», assicura Domini. Ma in ogni caso, spiega l'assessore, «in ragione del numero degli accessi la delibera che istituisce i Cau prevede un aumento di personale, in termini sia di medici che di infermieri. Quindi se ci saranno da fare dei correttivi li faremo». L'obiettivo della Regione è raggiungere il mezzo milione di accessi entro l'anno. «Ci siamo presi la responsabilità di fare una sperimentazione che sta diventando una certezza», rivendica il governatore Stefano Bonaccini. «Abbiamo fatto questa scelta prima delle elezioni, non sappiamo come andrà ma abbiamo deciso di dare una risposta agli emiliano-romagnoli. Tutto è migliorabile, per carità - conclude il governatore - Ma dato lo stato del Pronto soccorso in giro per l'Italia, vedrete che presto altre Regioni ci seguiranno. Vedremo riforme molto simili in altri territori, ve lo garantisco».

Agli Stati generali dell'industria in Salaborsa

## Il sindaco sollecita le imprese "Un patto per la casa" Zuppi: "Serve uno sforzo"

di Marco Bettazzi

Così come succede per "Insieme per il lavoro", il progetto che cerca un impiego per chi è disoccupato e vede impegnate assieme istituzioni e imprese, anche per l'emergenza casa si aprirà un tavolo misto pubblico-privato. Questa è l'idea lanciata ieri dal sindaco, Matteo Lepore, che ha sfidato le imprese a mettere soldi nell'Agenzia per l'abitare che partirà quest'anno e in progetti per contrastare il lavoro povero.

«Pensiamo che si possa fare "Insieme per la casa"», ha detto Lepore, parlando agli Stati generali dell'industria bolognese, davanti a tutte le associazioni economiche in Salaborsa. «Il Comune di Bologna ha il progetto di costituire entro il 2024 un'agenzia per l'abitare e un investimento pubblico con risorse europee di oltre 220 milioni - sottolinea Lepore - Pensiamo sia arrivato il momento che anche il mondo dell'impresa condivida questa attenzione con un tavolo di lavoro. Il Comune non smetterà mai di svolgere il suo ruolo di accoglienza e sostegno agli ultimi - assicura - ma visto che le imprese stanno andando forte, è giusto che investano sul tema casa». Anche perché in città si contano 1.500 persone che vanno nelle mense Caritas ogni giorno e persone che abitano negli stabili occupati di cui «molte lavorano», continua il sindaco, con stipendi bassi e forme di lavoro povero e precario. «Non si può pensare che basti il Comune a risolvere le questioni o la Curia con la carità possa

L'idea è replicare per gli affitti il progetto "Insieme per il lavoro". Gaiumi: "Noi ci siamo"

sostenerle. Le persone non sono eternità negative da nascondere», conclude il sindaco. Secondo l'Ires in Emilia-Romagna il 19% dei lavoratori percepisce meno di 10 mila euro all'anno, quasi il 30% sta sotto i 15 mila euro. A Bologna dal 2019



In Salaborsa Gli Stati generali dell'industria bolognese dedicati al tema "La grande Bologna per il lavoro e l'innovazione". L'incontro ieri all'Auditorium Biagi

4.500 nuclei familiari hanno avviato il percorso di attivazione del Reddito di cittadinanza, tra cui 700 lavoratori poveri. «Nel silenzio del governo nazionale, che non stanzi risorse per la casa, noi continuiamo col nostro impegno - aggiunge la vice-

sindaca Emily Clancy - Il 2024 sarà l'anno dell'Agenzia per l'abitare. Al mondo del lavoro e alle imprese possiamo chiedere di destinare risorse qui. Chi vuole occuparsi di dare del lavoro degno deve occuparsi anche di affitto per i propri dipendenti. Noi ci mettiamo 4 milioni e uno stock abitativo pubblico nella fase iniziale». Condivide l'appello anche il cardinale Matteo Zuppi. «Serve uno sforzo per la casa - richiama - sono troppi i lavoratori a tempo indeterminato che non hanno un affitto a tempo indeterminato. Servono soluzioni originali, ma che rispondano a questo tema». E anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, segnala che «stato e mercato non sono più sufficienti, serve una progettazione di comunità».

Dal mondo economico arrivano le prime aperture. «Saremo al tavolo e faremo il possibile - risponde Valter Gaiumi, presidente di Confindustria Emilia - Il territorio per essere attrattivo ha bisogno di avere delle case per gli universitari e i lavoratori. Ma servono dati per usare al meglio le risorse. Il progetto è "interessante" ed è "disponibile a trovare risposte" anche Antonio Gramaglia, di Cna. Più prudente Rita Ghedini, secondo cui le imprese potranno contribuire «con risorse limitate». «Le imprese finanzino un fondo pubblico per dare risposte ai lavoratori fragili», ammonisce il segretario della Cgil, Michele Bulgarelli, mentre secondo Enrico Bassani, della Cisl, «non c'è uno strumento unico».

### LA QUALITÀ AL 50%

Giusti S.r.l. • Via Castiglione, 4 - Bologna  
Tel. 051 228755 • a.giusti@infinito.it

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

## "Ho inventato io la Carta smeraldo"



Bolognesi, Due Agosto

## Indagine parlamentare sul terrorismo in Italia "La storia non si riscrive"